Anno XVIII — Giovedì 25 Gennaio 1883 — N. 22

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uffi.* del 20 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che modifica l'elenco degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

NOTE DEL GIORNO

In Francia cresce ogni giorno più la confusione in causa della lotta della Repubblica contro tutta la numerosa falange dei pretendenti, tra i quali sono da contarsi anche i comunardi ed i dinamisti, che vogliono intronizzare un dittatore per far la guerra non soltanto ai principi, ma a tutti quelli che hanno del denaro, e soprattutto al così detto re dei re, al creditore di tutti gl Stati dell'Europa.

La rendita pubblica è in grande ribasso e si parla di un *krak*; il Ministero si trova ad ogni ora in un va e vieni di crisi e si domanda chi gli succederà. Alcuni combattono la misure, che esso vorrebbe far accettare dalla Camera, altri non se ne accontentano e vorrebbero ancora di più. Corrono mille voci circa alla attitudine presa non solo dai bonapartisti, ma dai legittimisti e dagli orleanisti. E tutto questo fu prodotto da quelle quattro righe scritte dal principe Napoleone!

Il Governo francese non sembra, che abbia prodotto alcun effetto sull'inglese colla sua protesta contro l'abolizione del controllo a due fatta del viderè d'Egitto.

***

Sembra, che la nuova Camera italiana sia destinata a gettare del ridicolo sulle istituzioni col suo Coccapieller e colle buffonate ch'egli trovò modo di suscitare in essa. Prima le proteste del Majocchi, poscia la proposta del giurì d'onore del San Donato, ora le interpellanze del Bertani, ch'ebbe l'aria di accusare il Governo di complicità col Coccapieller medesimo, ed i nuovi vanti e le nuove proposte di costui e le stramberie volgarissime del suo giornale ripetute nell'aula della nazionale Rappresentanza.

Meglio valeva circondarlo fino dalle prime di un severo silenzio, senza nemmeno ricordare il suo nome, che non esporre Montecitorio al pericolo di diventare il teatro delle farse politiche come adesso; alle quali fanno riscontro certe farse del Circolo degli artisti, il quale invitò ad una serata di gala nel teatro di Pulcinella.

L'on. Costa fa la commedia a Ravenna, dove sfida il Governo e la forza pubblica colle sue dimostrazioni, le quali finiscono sempre col costare a Pantalon che paga.

Siamo serii! esclamava testè l'*Adriatico;* e noi credavamo, che volesse parlare della farsa del Costa. Invece se la perdeva contro il povero Depretis.

A Milano si fa il processo a quel famoso Giorio, che raccontando i fasti della Questura dimenticò i suoi, per i quali si accamparono contro di lui una cinquantina di capi di accusa, tra i quali prevalgono le piccole truffe per le quali si valse del suo posto, da cui dovette essere cacciato.

***

C'è una nota del giorno alquanto più piacevole nei *pellegrinaggi*, che adesso si fanno a Roma gli uni dopo gli altri.

Dopo quelli dei reduci dalle patrie battaglie alla tomba di Vittorio Emanuele, che ci condusse nella nostra Capitale avverando il voto secolare dell'Italia, abbiamo quello che si fa ora al nuovo palazzo delle Arti Belle, eretto sulla Via Nazionale, che accoglie gli artisti di tutta Italia. Ciò porge occasione di visitare Roma e le sue antichità ed opere d'arte d'ogni regione ad un grande numero d'Italiani, che ora possono andarvi anche con un notevole ribasso di prezzi sulle ferrovie.

Non vedranno la corsa dei *barberi*, eredità del Temporale, ma vi troveranno molto di meglio, potendo colà trovarsi contemporaneamente molti di tutte le parti d'Italia. In tale occasione vi andarono per lo appunto molti sindaci delle principali città, che si diedero convegno anch'essi al Campidoglio. Ora v'è anche il Congresso degl'ingegneri ed architetti, che in un tempo in cui si fecero e si fanno molte opere pubbliche d'ogni genere in Italia avranno molte cose da dirsi.

Si ode, che il ministro Berti sia finalmente per presentare il progetto per la bonifica dell'Agro Romano, di cui la secolare e colpevole trascuranza del Temporale fece un malsano deserto.

Quei tre milioni ed un quarto vitalizie, che la Nazione destinò all'ex-re di Roma e che esso non accettò, pensando a ragione, che l'Italia ha troppe cose in cui dover spendere, e che gli conviene piuttosto vivere coll'obolo di tutta la Cattolicità, in dodici anni formano la bella somma di 39 milioni. Questi, e gli altri in appresso, vanno dedicati al risanamento dell'Agro Romano. Si adoperino pure in quest'opera i carcerati, ed anche i soldati dell'esercito, e si colonizzi l'Agro Romano coi figli di tutta Italia facendone un anello attorno a Roma, che è già accresciuta di 100,000 abitanti, e conta oramai una estesa città nuova, che si va d'anno in anno ampliando.

Affrettiamoci dunque, per far vedere ad altri pellegrini, il di cui scopo è il Vaticano ed il famoso non meno che favoloso giaciglio di paglia, quello che l'Italia ha saputo fare per la sua Capitale. Ma c'è dell'altro da fare ancora; e nulla è fatto finchè resta molto da fare. Roma trasformata toglierà ogni velleità agli eretici del Temporale di chiamare le armi straniere contro la loro Patria, essi che professano di non averne nessuna.

I Piemontesi a Roma

Sicuro: il principe Primate d'Ungheria, tornato a Pest, fa in una Pastorale questa scoperta: «i Piemontesi occupano Roma» e assicura che Leone XIII soffre «per questa nemica signoria» ancor più di Pio Nono. Il cardinale dice che proprio «hanno crocifisso l'anima del Papa», ma si conforta pensando che «l'imperatore di Russia ha fatto la pace con la Chiesa.» Egli, pertanto, incoraggia il clero germanico — col quale proprio non c'entrerebbe — a lottare sempre per il suo buon diritto. Infine, il cardinale porta calda calda alle sue pecorelle la benedizione pigliata a Roma.

I legittimisti a Gorizia

Scrivono da Gorizia: «Qui da qualche giorno vi è un grande va e vieni di francesi, e dalla Svizzera, a quanto dice il proprietario di una villa, è atteso il duca Roberto di Parma. In città si parla anche di un convegno che avrebbe avuto qui luogo fra il conte di Chambord e il generale Charette, e nel quale l'ex zuavo del Papa avrebbe dichiarato al suo Re che tutta la cavalleria francese è legittimista.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 24.

Sorteggiansi gli uffici.

Borgatta presenta la relazione sul progetto per la vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Maffi svolge la sua interrogazione circa il divieto oppostogli dall'autorità politica di Milano di tenere una conferenza ai suoi elettori. Egli non voleva che ringraziare i suoi elettori. Anzichè usare questo eccessivo rigore, il Governo farebbe meglio a presentare leggi per migliorare le condizioni sociali.

Depretis assicura Maffi che nella settimana prossima il Ministero presenterà alcuni disegni di legge economici sociali che stanno a cuore del Ministero quanto a Maffi. Rettifica i fatti esposti dall'interrogante. Il questore per dare il permesso, chiese il *nulla osta* della Commissione istituita per la sicurezza dei teatri. Quell'atto non fu esibito, quindi il divieto della riunione nel teatro Castelli. Il telegramma indirizzato al Ministero, al quale Maffi ha lamentato di non aver ricevuto risposta, sfuggì all'attenzione del Ministro. Quelli che chiesero il permesso avrebbero dovuto insistere poichè il Governo non intende impedire l'uso di quei diritti che competono ai cittadini.

Maffi dichiara di non poter essere soddisfatto. Desiste però, per non ritardare la discussione dei bilanci.

Imprendesi la discussione del bilancio di agricoltura.

Il ministro Berti dimostra che le modificazioni introdotte negli organici sono di pochissima importanza in rapporto al bilancio. Infatti non ne deriva aumento che di 10 mila lire. Dimostra poi la loro necessità ed utilità. Fa notare che il nostro ministero d'agricoltura è molto meno dispendioso che quello di Francia e di altre nazioni, pur essendo incaricato di servigi uguali ed anche maggiori.

Parlano Plebano, osservando che non giova centralizzare, Arisi che lamenta l'aumento della burocrazia, Branca che dimostra non giustificati gli aumenti e le variazioni proposte, Cavalletto che, pure accettando le proposte ministeriali, concorda con Arisi circa la convenienza di riformare e correggere le nostre amministrazioni, Martini Ferdinando che osserva dovere i deputati cominciare a persuadere i cittadini a scegliere altra carriera che non sieno gl'impieghi governativi, non accogliendo con tanta condiscendenza e raccomandando le istanze per impieghi.

Magliani è il primo a riconoscere che nel momento di compiere due grandi riforme finanziarie ed economiche è necessario tenersi limitatissimi nelle spese. Perciò si associa ai patriotici desideri di Branca, Arisi, Plebano. Dimostra però che gli aumenti dei bilanci sono giustificati e necessari. Circa la riforma nell'amministrazione e i miglioramenti di vario genere introdottivi, rammenta quanto si è fatto fin qui o per leggi o per ordinamenti interni. Il numero degli impiegati è diminuito nonostante l'aumento del servizio. Del resto, le amministrazioni si perfezionano a misura delle esigenze dei vari servigi; si richiederebbe una legge organica generale che ancora manca, ma che sarà necessario di fare. Difende infine gli impiegati dagli appunti insussistenti di Arisi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fu testè presentata alla presidenza della Camera la domanda di procedere contro il deputato Patrizi. L'accusa che si move contro questo deputato sarebbe di truffa. Il Patrizi si sarebbe fatto dare cinquecento lire ed un cavallo da certo Di Virgilio promettendo di ottenergli un favore che non ottenne e che non poteva ottenere.

— Gli ispettori del Genio Civile che dovranno ispezionare durante l'anno 1883 il servizio ferroviario, sono: Borgnini per le ferrovie dell'Alta Italia; Schioppo per quelle dell'Italia Centrale e della Sardegna; Ferrucci per quelle della rete Meridionale e della Sicilia.

— Il *Popolo Romano* deplora che il governo non abbia ancora nominata la Commissione reale per la distribuzione dei sussidi agli inondati. Esso pubblica telegrammi che riceve da Rovigo e da Padova, contenenti forti lagnanze per questo inconcepibile indugio. Dicesi che i deputati del Veneto interpelleranno, su tale proposito, l'on. Depretis davanti alla Camera.

APPENDICE

Mons. Jacopo Tomadini

Un giorno l'attenzione dell'abate Gio. Batta Candotti, che toccava l'organo nel suo modesto salotto, venne attratta all'udire nella camera vicina un decenne ragazzo (nato da povera famiglia nel 1820) azzardare certe idee severe e nuove sulla musica, col di lui precetore D. Arcangelo De Luca mansionario del Duomo di Cividale. «Questo arditello diventerà adesso mio discepolo», esclamò il Candotti con quella intuizione propria di un grande maestro nello scoprire colui, che dovrà essere formato *ad immaginem et similitudinem suam.*

E così fu. Jacopo Tomadini, chè era lui il precoce divinatore del restauraramento della musica sacra, fu tolto allora all'officina, cui lo destinavano i genitori, e mandato agli studii nel Seminario udinese.

Quivi apparò la musica alla scuola del defunto maestro Francesco Comencini, e quivi, ancora chierico, compose uno stupendo *Miserere,* in cui versò tutte le passioni impetuose di un giovane genio musicale.

Per questo e pella sua riuscita nel padroneggiare l'istrumento più potente, perfetto e sublime della liturgia cristiana, il celebre Danjou, maestro di cappella a Notre Dame, invitò lui, appena licenziato prete, a coprire un posto di organista a Parigi.

Più tardi se lo disputarono come maestro di cappella le Cattedrali di Venezia, Milano e Roma, ma il Tomadini, e qui si para la gentilezza del di lui animo grato, preferì di restare modesto organista del Duomo di Cividale alle dipendenze del maestro suo benefattore.

Nell'anno 1852 fu premiato dall'Accademia internazionale di musica sacra di Nancy pel mottetto a tre voci: *Regina Coeli.*

Ci piace riportare dal giornale di quella città *Le choeur* del giugno 1852, che pubblica quel lavoro, il giudizio della Commissione sull'esito del concorso, tanto più onorifico per un nostro italiano, che si trovava di fronte ad un compositore francese pure premiato:

«Après mûr examen fait par MM. Adam, Dietsch et Savard (M. le Prince de la Moskowa étant absent) il a été décidé que nous ne donnérions aujourd'hui qu'une seule pièce de chacun des deux vainqueurs: elle suffit pour faire connaitre leur genre.

«Le premier (je me trompe, il n'y a ni premier ni second) M. l'abbé Jacques *Tomadini* a tenu a rester Maître de Chapelle et à se montrer imbu de toutes les traditione de l'école ecclesiastique. A ce seul point de vue, il eût obtenu la medaille d'argent si quelques petites incorrections ne s'étatient glissées dans le travail considerable qu'il a exéculé en si peu de temps.

M. Louis *Liébé*, au contraire, est moins familiarisé avec les traditions ecclesiastiques, que l'Italie a su mieux que l'Allemagne conserver loin de toute influence ennemie de l'Eglise. Ausi le style de M. *Liebé* a-t-il moins la couleur de style de Chapelle. Le genre diatonique et l'etude de tons gregoriens lui manquènt; mais il a de l'aisance et de la largeur».

Nel 1854, l'abate Tomadini riportò il II premio (avendo riportato il I il Candotti) alla stessa Accademia di Nancy nel concorso universale per una messa a tre voci con organo.

Nel 1858, nuovo premio d'onore, ad altro simile concorso pell'inno a quattro voci ed organo: *In conceptionem immaculatam B. M. V.*

Nel 1864, riportò il primo premio ad un concorso bandito dal duca di San Clemente di Firenze pel clastico oratorio a piena orchestra: *La Risurrezzione.*

Li 26 maggio 1869 dirigeva nella Chiesa di S. Firenze a Firenze una sua messa, pubblicata dal nostro Berletti, per commissione dello stesso duca, che aveva imparato a conoscere il suo nome e ad apprezzarlo.

E sfogliando in questa luttuosa circostanza i giornali, specialmente francesi e belgi che riportavano composizioni del Tomadini, ci commuove al vederlo stampato a fianco di quello di Haidn, Hendel e di altri simili giganti, quasi uguali modelli del genere!

Sappiamo poi che l'illustre Lehmens, direttore del Conservatorio di Malines, gli dedicava un suo trattato sull'organo, e che ad un nostro friulano stato a studiare sotto di lui, suggeriva, come anche fece, di venire a perfezionarsi nella composizione sotto il Tomadini.

E finalmente leggiamo nel giornale *La musica sacra* di Milano del marzo 1882, la relazione di un apposito viaggio fatto a Cividale dal suo direttore *per consultarsi col Tomadini circa importantissimi quesiti, massime relativi al Congresso europeo di canto liturgico in Arezzo,* sui quali l'interpellato dettò e mandò in risposta una magistrale dissertazione.

Negli ultimi tre anni mons Tomadini, quasi presago della sua fine e non volendo defraudare la religione e l'arte delle armonie che gli risuonavano nel cervello, dettò dal letto del dolore innumeri composizioni, ed alle 11 pom. del 21 corrente spirava, dopo di aver scritto musica fino alle 7 e mezza di quella sera!

I di lui funerali alla mattina del 23 riuscirono degni del grande estinto. Tutti i negozi chiusi con suvvi stampato *lutto cittadino.* Nel corteo interminabile, tutte le autorità, la Società operaja, quella dei fornai, la ginnastica in uniforme, i convittori del Collegio, gli studenti del ginnasio, delle tecniche, delle elementari, sì maschili che femminili, gli allievi dell'Ospizio Costantini, parecchie signore; e del capoluogo le rappresentanze del r. Prefetto, dell'Accademia e della Biblioteca di Udine nonchè il maestro della Società corale Mazzucato. All'ingresso del tempio ed avanti alla bara il ff. di Sindaco pronunciò commosso parole acconcie al triplice carattere nell'onorato di sacerdote, cittadino ed artista. E durante la messa i mansionarj cantarono un *adoramus* del loro maestro Tomadini, già da questi prediletto e le cui note armoniose sgranavano come perle sulla bara...

Salva per me la debita distanza, mi sia permesso di chiudere, come Plutarco nelle sue vite degli uomini illustri, con un confronto fra il Candotti ed il Tomadini.

Il primo era aitante della persona, negletto nel vestire e memorabile pelle sue distrazioni. Il secondo, mingherlino, sempre azzimato ed attentissimo fino alla ricercatezza nelle consuetudini sociali. Il Candotti dilettavasi negli studi e nelle arti più disparate, come la stampa e la fotografia. Il mistico Tomadini invece ricreavano i palinsesti ed i codici sacri dell'archivio forogiuliese e le sante emozioni di un chiostro monacale. Il Candotti scriveva la sua musica come si butta giù una lettera. Il Tomadini invece la scriveva con quella cura con cui si mettono assieme le ruote di un orologio. A parte la fisonomia propria delle opere di questi due insigni maestri, il Candotti subì l'influenza strapotente del Cigno pesarese, il Tomadini forse quella di Mayerbeer, siccome divinante la musica di un non lontano avvenire. Del Candotti rimarranno modelli del genere gli esultanti Salmi dei Vespri. Del Tomadini, i lamentosi Miserere.

Entrambi poi avevano due fisonomie così caratteristiche, che io non saprei definirle altrimenti che chiamandole *musicali*. Entrambi furono maestri di una modesta Collegiata italiana e rifulgeranno sempre più dopo la loro morte, come toccò ai fratelli Bach, modesti organisti di una Collegiata alemanna ed ora gli astri musicali di quella nazione. E, mirabile dictu! al momento del passaggio della bara tanto di Candotti che di Tomadini, a ciel sereno, si sollevò un turbine straordinario di vento..... Ora entrambi riposano, vicini, nel patrio cimitero.

Ravenna. L'altra notte, a Villa Savarna, presso Ravenna, ad una festa a cui erano intervenuti due carabinieri pel mantenimento dell'ordine, uno di essi è stato mortalmente ferito, e l'altro riuscì a fuggire. L'autorità giudiziaria, si è recata sul luogo.

Parma. Una sciagura è avvenuta sulla linea, ora in costruzione Parma-Spezia. Un operaio, certo Flapini Flaibo si trovava sopra un carrozzone, pieno di ghiaia; preso da un capogiro, l'infelice cadde ed impigliatosi colle gambe fra le ruote le ebbe entrambe stritolate. Fu portato all'ospedale, ove dovette subire l'amputazione. Lo sventurato, dell'età di soli 31 anni, ha moglie, e solo da pochi giorni è padre d'un bambino!

Faenza. La sera del 21 una zuffa furiosissima s'appiccò fra certi Enrico Pasini e Giovanni Anconelli. L'Anconelli freddò con un colpo di coltello l'avversario. Venne arrestato.

Genova. Si è identificata la persona dell'autore dell'aggressione del treno di Genova. Il sedicente Durante Marco, non è altri che certo Cecchini Virginio Giacomo, noto pregiudicato che, più volte arrestato, ripetutamente fuggì dalle mani della pubblica forza.

Livorno. L'altrasera i RR. Carabinieri vollero arrestare un pregiudicato per aver fatto minaccie gravi ad un cittadino; egli fece resistenza ingiuriando. Parecchi compagni dell'arrestato accorsi da osterie vicine assalirono i carabinieri. Ne seguì una lunga colluttazione, nella quale due dei rivoltosi rimasero feriti, e tredici furono arrestati per opera di alcuni soldati sopraggiunti.

Reggio Emilia. In villa Massenzatico, frazione del Comune del Reggio Emilia, avendo quel parroco voluto solennizzare la festa di S. Antonio, fece venire per l'occasione la banda musicale di Bagnolo, contrariamente al desiderio di quei terrazzani, i quali, di ciò adontati, se ne vendicarono recandosi in massa in chiesa alla sua messa e fischiandolo al momento dell'elevazione.

Napoli. Si annunzia prossima l'apertura della grande galleria presso il Museo, simile alla galleria Vittorio Emanuele di Milano.

— L'altra sera fu commessa una grassazione contro un questurino. Egli fu ferito da un colpo di rivoltella.

Palermo. Il *Giornale di Sicilia* in un articolo intitolato *Salute pubblica* si preoccupa delle febbri infettive che fanno strage nella città. Dice che la situazione assume oramai un carattere di gravità senza pari, giacchè trattasi di uno stato di cose divenuto normale e permanente. La malattia deve attribuirsi alle materie immonde stagnanti negli acquedotti, all'inquinamento delle acque potabili ed alla scarsezza di acqua.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il generale Schneegans, alsaziano, venne nominato comandante il 6° corpo d'esercito in luogo di Chanzy. Che ne diranno a Berlino?

— A proposito del complotto legittimista, su cui si sbizzarriscono i giornali opportunisti e radicali, il *National*, giornale repubblicano serio, scrive:

« Sappiamo da buona fonte che tutte le voci e sopratutti i particolari dati da certi giornali sulla pretesa trama legittimista, sono di pura fantasia. Certo è che questa trama è allo stato latente dalla caduta dell'Impero in qua; ma finora i capi del partito si sono limitati alle minacce, che trovansi ognora nei loro giornali. Il governo è stato obbligato a tollerarle perchè la nuova legge sulla stampa lo lasciava disarmato, ed è per mettervi termine che domanda oggi modificazioni alla suddetta legge. »

Lo stesso giornale dice che l'ambasciata italiana *affetta* di non occuparsi dell'affare del principe Napoleone.

Tornando alla cospirazione legittimista, il *National* conferma che è stato il sig. Wilson, genero del presidente della Repubblica, che ha messo in giro questa voce. Il *National* dice che egli ne viene severamente biasimato; molte persone « fanno risalire la responsabilità fino al presidente, il quale tollera che il suo palazzo sia il punto di partenza d'informazioni atte a gettare il turbamento nell'opinione pubblica. »

Germania. I deputati polacchi hanno presentato alla Camera prussiana la proposta d'introdurre la lingua polacca quale lingua d'insegnamento nelle scuole popolari della Posnania. Certamente questa proposta avrà l'esito che ebbe nel 1875, e ai polacchi si parlerà in tedesco più che mai!

— Berlino 24. I funerali del principe Carlo ebbero luogo alle ore 2 pomerid. nella cattedrale. Assistevano l'imperatore, l'imperatrice, i membri della famiglia reale, il granduca Nicola, l'arciduca Carlo Luigi, il duca e la duchessa d'Edimburgo ed altri personaggi principeschi. Il Pastore reale Koegel pronunziò un discorso in memoria del defunto. Al momento della benedizione vi furono 36 salve di cannone e di tre battaglioni. L'imperatore sortì visibilmente commosso.

Spagna. Madrid 24. Una circolare del partito della Sinistra dinastica, di cui è presidente Serrano, raccomanda la creazione di comitati in tutte le città e i villaggi per lavorare allo sviluppo ed alla prosperità del paese, sotto l'egida di Alfonso.

Turchia. Pera 24. La circolare del 20 corrente della Porta agli ambasciatori dice che le infrazioni alle consegne militari sorgono frequentemente da qualche tempo. In vista di mettere un termine a questo stato di cose che attenta all'onore militare, il ministro della guerra ordinò alle sentinelle di usare le armi, conformemente al regolamento, contro chiunque cercasse di infrangere le consegne malgrado le intimazioni usuali. La Porta fa questa comunicazione agli ambasciatori affine di prevenire ogni malinteso.

— Relativamente alla risposta della Porta alla nota inglese sull'Egitto, le opinioni sono divise. Alcuni assicurano che la Porta ne accuserà semplicente il ricevimento; altri stimano che ne discuterà cortesemente i punti principali, sforzandosi di conciliare tutti gli interessi. Assicurasi che rileverà alcuni punti della nota di Granville come contraria ai diritti della Porta sull'Egitto.

Un *iradè* imperiale è atteso per redigere la risposta. Assicurasi che Edhem pascià, ambasciatore a Vienna, sarà richiamato per occupare un posto elevato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 6) contiene:

(Continuazione e fine)

5. L'usciere Missoni addetto alla R. Pretura di Moggio significa, dietro richiesta di Bulfon Ferdinando di Moggio, all'esecutato Haselsteiner Giuseppe di Vienna avergli notificato il bando per la vendita di pezzi (taglie) di noce stati appignorati in di lui odio, la qual vendita avrà luogo nei giorni 31 gennaio corr. e 3 febbraio p. v.

6. Accettazione di eredità. La signora Silvia Mainardis di Tolmezzo ha accettato col beneficio dell'inventario per sè e come rappresentante i minori suoi figli l'eredità di Candussio Pietro, rispettivo marito e padre, morto in Tolmezzo nel 27 novembre 1882.

7. Estratto di bando. Ad istanza dell'r. Erario, nel 13 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 2704.11, in odio al sig. Zaghis Giacomo di Azzanello di Pasiano, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasiano.

8. Estratto di bando. Ad istanza della Cassa di Risparmio di Udine nel 23 marzo p. v. presso il Tribunale di Udine verranno venduti ai pubblici incanti ed a danni di De Marco Antonio di Povoletto quale debitore e dei coniugi De Tòtth quali terzi possessori, dei beni in mappa di Chiavris di Udine.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 22 gennaio 1883.

— La Deputazione Provinciale prese atto della lettera 17 corrente colla quale il signor De Pappi conte Luigi, ringraziando del cortese invito fattogli di ritirare la data rinuncia a Deputato supplente, dichiara di non poter recedere dal preso divisamento.

— A favore dei Corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono cioè:

Alla Direzione del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 410.92 a saldo dozzine di dementi a tutto 31 dicembre 1882.

Alla suddetta di lire 4741.38 quale anticipazione per cura e mantenimento di dementi della Provincia nel primo trimestre 1883.

Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 6844.— quale anticipazione di dozzine per maniache di questa Provincia nei mesi di gennaio e febbraio 1883.

Ai diversi Comuni di lire 864.95 in rimborso di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

Ai Comuni di Codroipo e Latisana di lire 800 quali sussidii provinciali per le condotte veterinarie attivate nel passato anno.

A diversi di lire 248.30 per fornitura di materiali a difesa delle arginature del ponte sul Cosa minacciate dalle piene dello scorso settembre.

Agli Esattori Consorziali di Gemona, S. Vito al Tagliamento e Tarcento di lire 66.03, per rimborso di partite d'imposte da 1879 a 1882 che ottennero il discarico.

— Vennero nella seduta medesima trattati altri n. 32 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, uno di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 40.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Alcuni cenni biografici del cav. prof. Gio. Batt. Bassi ed altri contemporanei.

(Continuazione e fine).

Girolamo Venerio disponeva che il prof. Bassi dopo la sua morte coordinasse la sua opera *Osservazioni meteorologiche*, il che il Bassi eseguì con inappuntabile diligenza dando compimento a ciò che vi mancava. L'opera monumentale vide la luce con edizione assai ricercata nel 1851.

Siamo pressochè al termine della narrazione dei meriti di questo onorando cittadino, che fu anche di sensi altamente patriotici come si rileva dalle disposizioni del suo testamento.

Il quale nel primo paragrafo suona così: « Alla misericordia di Dio raccomando me stesso, e alla sua giustizia la completa redenzione dell'Italia ».

E nel secondo, dispone lire 200 per ognuna delle seguenti chiese, cioè Santa Margherita di Gruagno, S. Nicolò di Udine, S. Vito e Modesto di Incarojo, e S. Giorgio di Pordenone, pregando che sia recitato annualmente nelle suddette chiese parrocchiali l'inno eroico delle Litanie della Vergine nella sera del 7 aprile, «giorno di gloriosa commemorazione della mia grande patria per il santo patto giurato a Pontida.»

Più duecento lire a cadauno degli Istituti di beneficenza in Udine, Casa delle derelitte, Asilo infantile, Orfani del colera, pregando che siano recitate annualmente nelle loro chiesette le Litanie della Vergine la sera del 29 maggio, altro giorno solenne che ricorda la vittoria degli Italiani riportata a Legnano.

Matematico, architetto, meteorologo, letterato, difese le arti e fu vero mecenate.

Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti lo ascrisse fra i suoi membri; fu socio dell'Accademia di Udine fin dal 1822, poi corrispondente e socio onorario. Fu onorato con diplomi mondiali, appartenenti alla Francia, alla Germania, alla Svizzera, all'Italia, ecc.

Nominava suoi esecutori testamentari il suo grande amico Giov. Batt. ing. Locatelli e il sig. Antonio Foenis di Cordenons, e per essere questi a lui premorti sostituiva con apposito codicillo il figlio del nominato ingegnere, dott. Alessandro Locatelli ingegnere civile.

La mattina del 19 maggio 1879 alle ore 10 1/2 il prof. Giov. Batt. Bassi mancava ai vivi in Santa Margherita di Gruagno.

La salma fu ricevuta alla barriera di porta Venezia dai notabili della città, dalle Associazioni artigiane e da una quantità di popolo, che accompagnarono il feretro alla Necropoli. In sulla sua bara furono pronunciati discorsi intorno alle sue belle doti e ai suoi meriti.

Il Bassi fu compianto da tutti quelli che lo conobbero, da tutto il popolo, per la fama di valente ed ottimo cittadino.

Pordenone, sua patria, lo onorò collocando il suo ritratto, dipinto ad olio dall'Antonioli, nella sala del Consiglio Municipale, tra le opere del Varotari, dell'Antonio Licinio, del Gregoletti, del Marsure, del Bearzi, del Marsilli, ecc. e ciò per gratitudine, essendosi il Bassi ricordato della sua terra natale col lasciare in legato a quel Municipio vari oggetti d'arte, ed anche in segno di omaggio, avendo il Bassi colle sue opere, col suo ingegno e colla sua filantropia onorata la Patria.

Ciò pure dovrebbe fare col tempo la nostra Udine, ove il Bassi ebbe tanto a dimorare, e dove lasciò traccia di sè colla sue opere e coi suoi doni al Museo civico.

E qui facciamo punto, colla speranza che questo nostro povero scritto possa persuadere certi fanatici innovatori che dal principio di questo secolo fin oltre la metà di esso, la nostra Provincia vantava un bel numero di uomini, le cui opere meritano di essere prese a modello, per la loro originale, classica e severa impronta, in luogo di molte meschine e puerili che si producono oggidì, a cui tanto si batte le mani, ponendo nell'obblio tutto ciò che fecero di utile, di grande, di patriotico i nostri maggiori.

A. Picco

Monumento a Garibaldi.

Offerte raccolte nel Comune di Sedegliano per cura del D.r M. Zuzzi.

Nicolò Marzona l. 30, Daniele Rinaldi l. 20, A. Rovere l. 4, Brunetto D.r Vincenzo l. 1, Zorzi D.r Gio. Carlo l. 5, Brunetto G. Batt. l. 2, Cecilia Perusini Tavani l. 2, Rinaldi Agostino l. 2, De Cillia D.r Felice l. 5, Martina Francesco c. 20, Torossi Giuseppe c. 25, Pozzo Celestino c. 25, Beltramini Pietro c. 25, Pegoraro Giovanni c. 25, Vit Valentino c. 20, Toneatto Pietro c. 20 Sambuco Luigi c. 40, De Giorgi Luigi c. 20, Menegazzi Sante c. 20, Micoli Pietro l. 5, Pontoni Angelo l. 1, Catterina Sabbadini-Fabris l. 10, Martini Osualdo c. 10, Cecchini Francesco c. 20, Fresco Crespino c. 25, Rinaldi Valentino c. 15, Rinaldi Angelo l. 1, Paolo Pozzo l. 5, Torossi Francesco c. 25. De Cillia Antonia c. 55, De Cillia Teresa c. 50, Pegoraro Francesco c. 50, Zoppetti Pietro c. 20, D.r Mattia Venuti l. 1.50, Pasqualini Luigi l. 2, Cecchini Luigi c. 50, De Paolis G. B. c. 20, Tunini Giovanni c. 50, Pasqualini Antonio c. 50, Pasqualini Antonio detto Spagna c. 30, Pasqualini Lodovico c. 20, Fabris Americo c. 20. Totale l. 104.00

Somme prec. l. 27568.70

Totale comp. l. 27672.70

Generosità. Il comm. Giuseppe Giacomelli, venuto a conoscenza della bella istituzione della fanfara della Società operaja e della scuola di ginnastica militare per i giovani operai, spediva a persona sua amica lire 200, onde, in uno alle lire 100 offerte dal sig. Giulio Blum, preparare i fondi occorrenti per fare le *blouses* agli allievi. La sua offerta veniva accompagnata dalle seguenti parole:

« Eccoti lire 200 pei vestiti della Società operaja. Tutto quanto riguarda i nostri artieri mi interessa sempre, perchè li ho trovati sempre uguali nelle opere e nei sentimenti. Mando una parola di elogio ed un saluto a Marco Volpe. »

È da ritenersi che l'esempio dato dal sig. G. Blum e dal comm. Giacomelli sarà di sprone ad altri nobili e generosi cittadini, ad unirsi nell'opera sì bene iniziata dai due primi oblatori, non potendosi disconoscere i benefici e l'utilità di sì patriottica istituzione.

Va poi data molta lode all'egregio Presidente della Società operaia cav. Marco Volpe, al sig. avv. D'Agostini Ernesto ed agli altri istruttori, di taluno dei quali ci spiace non sapere il nome, perchè nulla omettono acciocchè la nuova istituzione ottenga gli scopi ai quali è diretta.

In altro numero parleremo più diffusamente in proposito di questa istituzione utilissima.

Biblioteca magistrale e popolare circolante di Tolmezzo. Il dottor Perisutti che aveva già nel 1881 inaugurato con un suo notevole discorso questa Biblioteca, ora reca il resoconto della prima sua annata di esistenza.

Se anche, com'egli dice, non sono ancora quanti potrebbero e dovrebbero essere i partecipanti a questa Associazione, mercè cui con tenue tassa si può disporre a domicilio di una bella raccolta di libri, tra i quali, oltre ai molti letterari e di piacevole lettura, storici e di scienza popolare, ce ne sono molti di educativi, didattici, che possono servire a quelli che hanno da istruire gli altri, pure si è fatto qualcosa.

Noi vorremmo, che in ogni Comune esistesse una di queste biblioteche circolanti; poichè a che cosa serve la scuola, se manca il libro? Libri ora se ne stampano molti, e tra questi non pochi di buoni. Ora, se aderente alla scuola, non solo nei maggiori Comuni, ma anche nei piccoli, esistesse una di queste biblioteche circolanti, che possono cominciare con un centinajo di volumi ed accrescersi di qualche decina tutti gli anni, pensando poi anche, che una volta cominciato, ci sono sempre di quelli, che regalano qualche libro, si farebbe un grande beneficio all'istruzione popolare.

Intanto a Tolmezzo hanno più di 1500 volumi e tendono ad accrescerli d'anno in anno. Si desiderano più socii di quelli di adesso; ma ad ogni modo furono letti nell'anno circa 500 opere, e più ne lessero in proporzione le donne che gli uomini e più fu la richiesta di libri istruttivi, che di altri. I maestri, vien detto, possono con circa un centesimo al giorno aver di che leggere per tutto l'anno.

Sta alle persone più colte di fare propaganda per queste istituzioni le quali da ultimo accrescendo in molti il livello della coltura giovano a tutti, perchè la coltura è da per sè stessa un progresso morale, e giova all'intera società.

Le biblioteche circolanti sono, lo ripetiamo, il vero complemento delle scuole. Anche le rurali con dei buoni trattatelli di agricoltura potranno essere un principio d'insegnamento professionale per i coltivatori dei campi. Pochi possidenti con poche lire l'uno, possono cominciare a fondarle in ogni scuola; e da lì a qualche anno ci sarà così una vera biblioteca agricola molto utile ai contadini.

Istituto filodrammatico udinese. La Commissione pel ballo, visto che il numero delle sottoscrizioni sino a ier sera raccolte non arrivò a quello stabilito dal Programma, deliberò di sospendere la festa che doveva aver luogo la sera del 27 corr.

Udine, 24 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

Carnovale. Giovani baldi e vigorosi, fanciulle dallo sguardo affascinante, dal sorriso divino, maschere briose, spigliate, elegantissime, ecco la maggioranza che costituiva ieri a sera il pubblico danzante del nostro Teatro Minerva.

Alle ore 11 il teatro era affollatissimo, la loggia poteva paragonarsi ad una serra composta di fiori i più belli. Quelle vivaci fanciulle dai cui occhi traspariva tutto l'intenso desiderio del ballo, quei visini rosei, freschi che fremevano impazienti di lanciarsi nei vortici giri d'un valzer, quelle vitine strette, flessibili che t'invitavano a cingerle dolcemente col braccio, quelle forme umane eppur nello stesso tempo divine che spiccavano superbamente sotto il *raset* o la seta, avrebbero fatto peccar anche S. Antonio se si fossero presentate ai suoi sguardi in tutta la magnificenza di quelle forme procaci e seducenti.

L'atrio, il palcoscenico, la loggia superiore, tutto era gremito da una folla irrequieta, chiassosa, allegra che si agitava in un baccano indiavolato, discorde forse nei mezzi, ma unita in uno scopo comune, quello cioè di divertirsi.

Di maschere ve ne erano moltissime e certune veramente ammirabili per ricchezza di vestiario, buon gusto ed eleganza. Fra le tante, ho notato una vestita alla Richelieu, costume sfarzoso ed elegantissimo, e due graziose abitatrici del Nord, le cui grazie, senza le sante massime ispiratemi sin da fanciullo da quel buon uomo di mio *barba prete*, e che nel mio cuore hanno radici troppo salde per esser divelte così facilmente, avrebbero di certo finito col farmi abjurare la religione cristiana per quella ortodossa, con grave scandalo e delusione di tutti i miei zii più o meno cattolici, apostolici e romani.

Si ballava da un pezzo ed animatamente. Ad un certo punto dei grandi applausi rintronano per tutta la sala. Che è? domando io da cronista coscienzioso che vuol essere informato di tutto. Mi si risponde: Si applaudisce la polka del M.° Verza, ed infatti sento che da tutti vien trovata bellissima, istrumentata con molto garbo e sopratutto molto ballabile.

Più tardi nuovi applausi toccano alla Mazurka dello stesso autore, al quale, a quanto pare, il Carnovale riserva allori e quattrini.

Le danze procedono animatissime, si balla in platea sul palcoscenico. Ad un tratto un grido immenso si eleva dalla parte dell'atrio. Che è mai? Le signore si sporgono dalle loggie, dai palchi per conoscere la causa di quel baccano; quelli sul palcoscenico si alzano sulla punta dei piedi; altri corre in platea e gli occhi di tutti son rivolti con curiosità verso la porta d'ingresso. Questa curiosità generale è subito soddisfatta. In un attimo la platea e le loggie, sono invase da un nuvolo di Pierrot che associano all'eleganza un brio ed una vivacità ammirabili.

Riconosco fra essi molti gentili ospiti nostri; dalla loggia vien giù un nugolo di viglietti lucidi levigati sui quali stanno scritte queste quattro rime:

Bella Città del Friuli
Ospiti tuoi noi siamo
Uniti insiem vogliamo
Caldo un Evviva a Te.

È un saluto grato a tutti e che tutti contraccambiano di vero cuore. Provvisti di mazzolini, essi vanno distribuendoli fra le signore e questa gentilezza vien dalle stesse ricambiata con un gentile sorriso; dopo aver girato in lungo ed in largo tutto il teatro si radunano nel mezzo della sala; il M.° Verza dà il segnale e l'orchestra suona la polka *Evviva Udine*, mentre i Pierrot in coro cantano a suon di musica quelle strofe che tutti omai posseggono e che tutti applaudiscono calorosamente. Se prima della entrata di quella geniale mascherata le danze erano animate, divennero poscia animatissime e durarono sempre così.

Alle ore 6 del mattino la stentorea voce dell'inserviente gridava: *A questo, signori!* e la briosa polka *Fluido* di Farbach chiudeva quel veglione che farà epoca nella storia del... Carnovale.

Incretinito dal sonno e dal freddo, vi saluto e vado a letto. Intanto i miei mi rallegro ai gentili ospiti nostri che colla loro presenza hanno contribuito a rendere più gaja ed animata la festa.

REMO

Sull' inaugurazione del Caseificio sociale d'Illeggio abbiamo ricevuta una corrispondenza che, mancandoci oggi lo spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Soccorso vano! Ci viene riferito che ieri a sera nel Vicolo Caiselli, una povera donna, non sappiamo se colta da improvviso malore o estenuata dalla miseria e dal freddo, cadde a terra come massa inerte. Raccolta da una pietosa famiglia, fu invano che le si prestarono i più premurosi soccorsi; chè l' infelice cessava, nel corso della notte, di vivere.

Una disgrazia orribile avvenne martedì nella località detta « La creta della Mogliana », in territorio di Porpetto. Il contadino Cicuttini Giacomo fu Pietro d'anni 48, da Carraria, conduceva per una angusta e sassosa strada di quella località un carro di legna tirato da tre giovenche. D' un tratto, egli scivola di sotto al carro: due ruote gli passano sulle coscie, due sulla testa che ne rimase schiacciata orrendamente. La morte dell'infelice fu istantanea. Il Cicuttini lascia moglie e figli. Sventurati!

Ringraziamento. La moglie ed i parenti del compianto prof. Marinon nob. Camillo, ringraziano vivamente tutti i colleghi, amici e discepoli che vollero con tanto affetto ed in modo si solenne rendere gli estremi onori al loro caro estinto.

BIBLIOGRAFIA.

Studi su Dante di Raffaello Fornaciari; raccolti in un volume dall'editore-libraio Enrico Trevisini a Milano. — Noi vediamo volontieri ogni nuova pubblicazione sopra Dante, poichè essa ci dimostra, che il grande autore, che sta a capo della nostra lingua, della nostra letteratura, della nostra civiltà, è studiato da molti. Ed è quello che vediamo molto volontieri appunto per questi motivi e perchè in quell'uomo va unita alla gran mente la forza del carattere, e perchè insegna ai settarii, che appunto per essere religioso egli voleva liberare il papato dalle cure del temporale, affinchè potesse occuparsi dello spirituale. Ci vollero cinque secoli per avverare l'idea di Dante, che voleva unire l'Italia sotto un solo principe. Egli lasciò la sua idea come un perpetuo legato a tutti i pensatori e politici italiani, tra i quali va annoverato il grande erudito e prete Muratori e più recentemente ai religiosissimi Manzoni e Tommaseo.

Adunque, se gli eretici del Temporale volessero continuare nelle loro ostilità all'Italia, dovrebbero rinunziare a tutti i grandi uomini, che da Dante in poi crearono colle loro opere la civiltà italiana. Costoro del resto colle inique loro ostilità fanno maggior danno a sè stessi, che all'Italia; la quale, ogni volta che vorrà ricordare uno de' suoi grandi uomini, troverà in esso un dichiarato nemico del Temporale.

Il Fornaciari tratta ne' suoi studii *l'allegoria della Lucia; la ruina; il mito delle furie; Ulisse nella D. Commedia; la trilogia dantesca*, col proposito assennato d' interpretare e commentare Dante con sè medesimo e mettendo a raffronto i diversi passi delle tre cantiche e delle altre opere sue per coprire il vero significato alle sue allegorie, che costituiscono l'intero poema.

Noi non possiamo qui entrare a discutere le opinioni del Fornaciari, nè ad esporle brevemente, essendo il suo uno di quei libri, che bisogna leggere per intero e colla quiete da chi vuole convincersi dove e perchè egli abbia ragione. Non facciamo quindi che annunciare il suo libro, considerandolo come uno di quelli che devono essere letti da tutti i cultori ed amici della letteratura dantesca.

FATTI VARII

Pietro di Brazzà al Congo. Il conte Pietro di Brazzà partirà per il Congo verso la fine del mese. Egli si imbarcherà a Brest sul *Sagittaire*. Il piroscafo *Vienne* seguirà la spedizione col materiale necessario tra cui una cannoniera in ferro per la navigazione fluviale.

Una nuova cometa. Messico 24. Dalla specola di Puebla si scoprì una nuova cometa vicina a Giove.

ULTIMO CORRIERE

La situazione a Parigi

Parigi 24. La posizione dell' attuale ministero è profondamente scossa. Parlasi di un gabinetto Ferry, spalleggiato dall' Unione Repubblicana e con la partecipazione di Duclerc.

Altri pretendono che Waldeck formerà un ministero di coalizione; altri infine che Freycinet svilupperà alla prima occasione un programma energico all' interno ed all' estero per raccogliere intorno a sè un forte partito.

La borsa è febbricitante; la popolazione fortemente impressionata.

Un' orribile scoperta

Londra 24. Si fece un' orribile scoperta. Un individuo finora ignoto rimise ad un' agenzia ferroviaria una cassa da spedirsi ad una signora. Non essendosi potuto rinvenire la destinataria, la cassa rimase in ufficio.

Dopo pochi giorni si sentì che un odore insopportabile usciva dalla cassa: la si aprì e si trovò il cadavere di una bellissima ragazza quattordicenne. L' autopsia constatò che era morta di fame. I connotati corrispondono a quelli della fanciulla scomparsa da alcuni mesi da Westham.

Un dramma nihilista.

Berlino 24. Si ha da Pietroburgo che un ufficiale di dogana in Arcangelo denunziò come nihilista sua moglie. Ordinata una perquisizione domiciliare, fu trovata la signora uccisa da un colpo di rivoltella al cuore. Escluso dai medici il suicidio, si ordinò l'arresto del marito delatore.

Arresto politico a Trieste.

Lunedì mattina venne arrestato, sotto imputazione di reato politico, il signor Pietro Castellana, comproprietario di due botteghe di commestibili, site in Campo S. Giacomo e Via Riborgo.

TELEGRAMMI

Vienna 24. L'Imperatore nominò il Re di Spagna a colonnello proprietario del 94.° Reggimento di fanteria.

Giers è arrivato e fu ricevuto dall'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata.

Berlino 24. La *Nordd. Zeitung* constata il fatto che lo scambio epistolare fra l' Imperatore e il Papa non è chiuso e che si attende la risposta della Curia all' ultima lettera dell' Imperatore.

Atene 24. Lo stato di Komunduros non permette alcuna speranza.

Sofia 24. Il governo bulgaro chiese in una nota all' agente inglese Lascelles l'ammissione della Bulgaria alla conferenza danubiana.

Madrid 24. Il Re, ricevendo le alte corporazioni dello Stato, comunicò ufficialmente gli sponsali dell' Infanta Maria de la Paz col principe Lodovico di Baviera.

Budapest 24. Per ordine della Procura di Stato venne improvvisamente rimesso in libertà il regio consigliere Sackun, che era stato arrestato per sospetto d' un defraudo a danno dell'erario. Il giudice istruttore si dichiarò contrario alla scarcerazione dell'imputato. Questo fatto produsse grande sensazione.

Assicurasi che stamane avrà luogo un duello fra i deputati Iranyi e Istoczy, in seguito alla scena tempestosa avvenuta ieri alla Camera.

Parigi 24. L'ex-imperatrice Eugenia ricevette ieri il granduca Costantino, Rouher, Fleury e Mac-Mahon, con cui si intrattenne lungamente.

Il *Gaulois* crede sapere che non fu autorizzata a visitare Gerolamo. Essa riparte, stanotte per l'Inghilterra.

Due bandiere coi fiordalisi furono inalberate a Tolone ieri sul palazzo del municipio. Fu aperta un' inchiesta.

Londra 24. Nigra fu ricevuto ieri a Marlborough House dai principi di Galles.

Parigi 24. La maggior parte dei giornali prevede una crisi ministeriale.

Bucarest 23. Il Danubio e lo Sereth crescono minacciosi, e straripavono in parecchi luoghi, inondando la ferrovia Braila-Barbosch.

La stazione di Galatz è gravemente minacciata di venire essa pure inondata.

Varsavia 24. Un grande incendio è scoppiato a Nikolajew, che rimase in gran parte distrutta. Il danno è enorme. Tre pompieri rimasero vittime delle fiamme.

Parigi 24. I Circoli parlamentari credono che i ministri conserveranno il portafogli ancora alcuni giorni per sostenere i progetti dinanzi alla Camera e per dare a Grevy il tempo di formare il nuovo ministero.

Parecchie persone accompagnarono l' ex imperatrice alla stazione. Dicesi che l' ex imperatrice indirizzerà a Rouher una lettera per consacrare definitivamente la conciliazione fra i membri della famiglia bonapartista.

Londra 24. A Wallow in Irlanda. Obryen candidato nazionalista, fu eletto con 161 voti contro 88 dati a Naisch avvocato generale.

Vienna 24. La *Politische Corr.* dice: Il ricevimento di Giers dall' imperatore fu fissato a domani.

Giers visitò dopo mezzogiorno Kalnoky che restituì la visita.

Oggi ebbe luogo un pranzo in onore di Giers presso Lobanow.

Furono invitati Kalnoky, Kallay, Hoyos, Urusoff, Ostensaken e il personale dell' ambasciata russa.

Giers probabilmente si fermerà a Vienna tre giorni, poi ritornerà a Pietroburgo.

Firenze 24. La Banca Nazionale ha fissato il dividendo del secondo semestre 1882 in lire 48 per azione.

Dublino 24. Fu pronunciata la sentenza contro Davitt, il deputato Healy e Quinn, colpevoli di discorsi eccitanti alla guerra civile. Davitt e Healy furono condannati a dare una cauzione di 2000 sterline ciascuno che non turberanno l' ordine. Quinn una cauzione di 1000. In mancanza della cauzione verranno incarcerati e condannati a sei mesi per ciascuno.

Londra 24. Il *Daily News* pubblica una lettera di Krapotkine che annunzia che non si appellerà.

Riga 24. Il teatro di Schrikenkofer si è incendiato. Non eravi rappresentazione.

Berlino 24. Nell' incendio scoppiato lunedì nell'abitazione del principe Bismarck andarono bruciati gran parte dei volumi della libreria, alcune casse di documenti e l'abito di gala fatto approntare dal principe per le nozze d' argento della coppia ereditaria. L' incendio si produsse nell'accendere una stufa.

Mercati di Udine — 25 *gennaio*.

Granaglie.

Granoturco commerciale l. 10 a 11.60.
Gialloncino 14.80, 15.50.
Sorgorosso 6.30, 7.10.
Castagne 9, 10. Id. inestate 12.— 13.—
In generale il mercato d'oggi è scarso.

Pollerie.

Mercato scarso.

Polli d'India femmine	1.25 a 1.40
» » maschi	1.10 a 1.15
Galline	1.20 a 1.40
Pollastri	2.15 a 2 35

Foraggi.

Mercato debolissimo e prezzi in rialzo.

Fieno dall'alta I qualità	6.50 a 7.00	
» » II »	5.25 a 5.70	a —.—
» dalla bassa I »	5.60 a 6.30	a —.—

Paglia da lettiera 4.50, 4.60.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

Provvedimento singolare contro la dilatazione del Vajuolo.

Nel Comune di Villa-Santina, limitrofo al Comune di Lauco, Distretto di Tolmezzo, da oltre tre mesi va serpeggiando il Vajuolo, e finora sui diversi casi avvenuti pochissime furono le vittime e se non avvennero in maggior numero, si deve attribuirlo alle savie disposizioni prese dalle autorità del Comune, col cui mezzo il morbo venne anche localizzato a certe determinate famiglie. — Le autorità locali del limitrofo Comune di Lauco o gelose del risultato ottenuto da quelle del Comune di Villa-Santina e quindi aspiranti agli stessi allori, oppure timorose della dilatazione e visita del fatal morbo in proprio territorio, *ad impedirne in Comune l' ingresso di tale malattia spiccano contro Beorchia Don Giacomo Consigliere Comunale di Lauco, dimorante in Villa-Santina, la seguente Nota* che per esteso si riporta.

Provincia di Udine - Sindaco di Lauco N. 18-oggetto: Astenersi dal venire in Comune.

Al M. R. Beorchia don Giacomo
in Villa-Santina

Lauco, li 16 gennaio 1883.

Come pur *truppo* è notorio, essendosi in codesto Comune sviluppati alcuni casi di vajuolo, ed avendo il sottoscritto ricevuto dei verbali reclami, così per prendere quei provvedimenti preventivi, che il caso è per suggerire, si prega la S. V. M. R. a ben volersi compiacere di astenersi dal recarsi per ora nel Comune di Lauco.

Con la massima osservanza
(L. S.) Il Sindaco, FLORIT

I commenti e giudizi su predetta Nota ed autore di essa si lasciano ai lettori ai quali si fa pur noto che il nominato Consigliere Comunale di Lauco, Beorchia Don Giacomo, (dimorante in Villa-Santina ove nè in sua abitazione nè in vicinanza fu alcun caso di Vajuolo) ha casa propria ed altri benifondi in Comune di Lauco, nel cui territorio si reca solo qualche volta e quando i suoi interessi o la sua qualità di Consigliere richiedono; mentre poi è *un quotidiano libero andirivieni di persone* fra il Comune di Lauco e quello di Villa-Santina, richiesto da particolari o pubblici interessi, e la stessa autorità (il sindaco Florit) del Comune di Lauco più volte alla settimana, per lo smercio, o ricapito dei suoi oggetti di commercio vi concorre egli e concorrono diverse persone del Comune di Lauco *a Villa-Santina* e viceversa, in suo proprio magazzino esistente in località ove nei giorni precedenti alla data della riportata Nota avvenne caso di vajuolo con morte; eppure questo andirivieni non è fatto oggetto di Note.

Si ripete: i commenti ai lettori, specialmente a quelli dei due limitrofi Comuni di Lauco e Villa-Santina, che conoscono tutte le particolarità locali e personali. Y.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 gennaio

Napol.	9.53.— a 9.54.—	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecch.	5.61.— a 5.63.—	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	119.35 a 119.90	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred. t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.05	Rend. It.	85.50 a 85.85

LONDRA, 23 gennaio

Inglese	102.1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	84.7/8	Turco	—.—

VENEZIA, 24 gennaio

Rendita pronta 86.70 per fine corr. 86.90
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.30 a 20.31
Bancanote austriache	da 212.75 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 24 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0/0	77.75	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	113.97	Londra	25.20
» Ital.	86.15	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.37
» Romane	—.—		

FIRENZE, 24 gennaio

Nap. d'oro	20.32.—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	—.—	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.10	Credito it. Mob.	705.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	86.82.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 24 gennaio.

Mobiliare	279.50	Napol. d'oro	9.53
Lombarde	131.40	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	119.40
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	77.60

BERLINO, 24 gennaio.

Mobiliare	489.50	Lombarde	—.—
Austriache	547.50	Italiane	—.—

Ad N. 10 — 2 pubb.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO

All'asta odierna per la riaffittanza delle Malghe Comunali, di cui l'avviso 3 gennaio in corso, pari numero, seguì l'aggiudicazione delle seguenti:

1. Lius	per l'affitto annuo di	L. 1131
2. Zauf di Fau	id.	» 401
3. Zimadors	id.	» 220
4. Valeri-Sottocreta	id.	» 161
5. Crostis	id.	» 61
6. Flop	id.	» 251

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbraio p. v. le proprie offerte di aumento non inferiori al ventesimo di provvisoria aggiudicazione.

Le offerte saranno cautate con deposito corrispondente al 50 per cento del dato d'asta e vincolata all'osservanza delle condizioni fissate dai Capitolati d'appalto.

Moggio, 18 gennaio 1883.

Il Sindaco
A. FRANZ

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Gennaio v. **BOURGOGNE** 3ª cl. fr. 210 - 3 Febbraio v. **COLOMBO** 3ª cl. 210 - 12 Feb. v. **BEARN** 3ª cl. 210 - 15 Feb. v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180
21 Febbraio vap. **MESSICO** 3ª cl. fr. 180 - 27 Febbraio vap. **POITOU** 3ª cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine; hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della societa persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

TOSSE - VOCE - ASMA

23

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris. Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ', Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura. 37

Deposito in Udine presso il parrucchiere **Clain Nicolò** Via Mercatovecchio.

Un bellissimo dono.

7

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS
in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadjuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Ricettario tascabile

8

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

Acqua alla Regina d'Italia

14

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli altri
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

80 CENTESIMI 80

11

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.